Contro-propaganda in stile russo

di Saker
The Unz Review, 5 maggio 2016

L'ascolto dei media occidentali darebbe l'impressione che il Cremlino controlli tutti i media russi con un pugno di ferro e che non sia ammessa una singola parola di critica della Russia, per non parlare dello stesso Putin. Questa situazione è tanto grave che gli anglo-sionisti stanno finanziando nuovi sforzi di "informazione" per contrastare la macchina della propaganda russa e portare alcune informazioni tanto necessarie al popolo russo, che chiaramente non si rende conto di essere oggetto di menzogne e di essere privato di qualsiasi informazione veritiera o anche alternativa.

In realtà, niente potrebbe essere più lontano dalla verità.

In primo luogo, mentre alcuni direttorati del KGB sono stati rinominati e riorganizzati, il direttorato responsabile dei dissidenti, degli "altri pensatori" e dei "nemici dello stato" ideologici assortiti (il quinto direttorato principale) è stato sciolto completamente. Quindi in Russia non c'è nessuna "polizia ideologica". Alcune forme di espressione sono, di fatto, bandite – espressioni "estremiste" (terrorismo, violenza, razzismo, odio, ecc) e alcune organizzazioni specifiche, come il "settore destro" ucraino o i "mejlis" dei tatari, sono bandite. Oltre a questo, l'unico controllo sull'espressione in Russia si basa su accuse penali. Quindi, in realtà, la Russia non è affatto unica in questo campo – fa più o meno quello che fanno gli Stati europei.

In secondo luogo, c'è *un sacco* di critiche a Putin e al governo in generale in un RuNet (Internet russo) molto attivo, e non solo in Russia, ma anche in tutto il mondo (USA, Canada, Kazakistan, Ucraina, ecc). Alcune delle critiche provengono da una minoranza pro-USA piuttosto piccola, ma la maggior parte viene dal campo anti-USA: nazionalisti, comunisti e critici delle politiche economiche del governo danno tutti a Putin la colpa di essere troppo debole e poco disposto a confrontarsi frontalmente con l'Occidente. A differenza dell'Ucraina, gli organi di informazione stranieri non sono vietati, né lo sono le loro trasmissioni o giornali.

In terzo luogo, la maggior parte della "elite monetaria" con sede a Mosca (non voglio chiamarla "intelligentsia") detesta assolutamente Putin e la sua politica, e non ha timore di parlarne. Se desiderate mettere questa ipotesi alla prova, non avete che da parlare con i turisti russi ricchi, e vedrete che, di regola, non supportano affatto Putin. E, come sappiamo, "il denaro parla" e molti dei soldi russi sono sicuramente opposti a Putin.

Ma questo non significa che non vi sia affatto alcuna contro-propaganda russa. C'è, ed è

molto efficace. Ma ciò che la rende unica è il modo in cui opera.

Ho il sospetto che i modi incredibilmente incompetenti, con cui il quinto direttorato principale del KGB operava per cercare di affrontare i sentimenti anti-sovietici, abbiano lasciato un segno profondo sulla nuova generazione di agenti di sicurezza dello stato, che hanno imparato da questi errori e hanno preso una strada diametralmente opposta: invece di cercare di mettere a tacere la propaganda occidentale – in realtà la promuovono attivamente!

Già, proprio così. Il Cremlino e i giornalisti chiaramente pro-Putin fanno del loro meglio per dare quanto più tampo in onda possibile ai più accaniti critici anti-Cremlino, soprattutto nei talk show televisivi russi.

I più popolari talk show televisivi russi (*Serata* con Vladimir Solov'ev, *Il tempo lo dirà* con Petr Tolstoj, *Il diritto di sapere* con Dmitrij Kulikov, *La politica* con Petr Tolstoj e Aleksandr Gordon, *Inviato speciale* con Evgenii Popov, *News.doc* con Olga Skabeeva, *Duello* con Vladimir Solov'ev) si assicurano tutti che i seguenti gruppi abbiano quanto più tempo di trasmissione possibile:

1. Liberali russi
2. Giornalisti americani che parlano russo
3. Funzionari e giornalisti polacchi che parlano russo
4. Nazionalisti ucraini

Questi quattro gruppi sono letteralmente il "pane e burro" di questi talk show, nei quali forniscono un flusso costante di dibattiti politici molto divertenti. Perché? Perché pronunciano esattamente le stesse assurdità che sono soliti annunciare nei loro paesi, e se il pubblico occidentale non sa bene cosa fare di questa propaganda, quest'ultima suona così stravagante per il pubblico russo che questi ospiti sono sempre completamente sbudellati (verbalmente, beninteso) da parte degli ospiti russi invitati allo stesso talk show.

E proprio per fare in modo che ogni persona in Russia 'capisca il messaggio', i principali telegiornali settimanali (*Notizie della settimana* con Dmitri Kiselev, *Postscriptum* con Aleksej Pushkov) presentano sempre lunghi brani tratti dai rapporti della propaganda occidentale e le dichiarazioni più rabbiosamente anti-russe dei politici occidentali.

Per esempio, la BBC ha recentemente fatto un film di propaganda piuttosto grottesco dal titolo "World War Three: Inside The War Room", con Putin che ordina l'invasione di uno stato baltico e un attacco nucleare su una portaerei degli Stati Uniti. I media russi sono impazziti per questo film, e ne hanno mostrato lunghi estratti, con effetti speciali e tutto, alla televisione russa. Il pubblico russo ha esaminato questo filmato con soggezione e sgomento per la sua completa stupidità.

Più di recente, la rivista americana *Foreign Affairs* ha pubblicato un numero su "La Russia di Putin". Questa è la copertina della rivista:

Inutile dire che ai russi la cosa è piaciuta moltissimo. Non l'immagine stessa, che naturalmente era profondamente offensiva per loro, ma il fatto che *Foreign Affairs* ha così chiaramente mostrato il suo vero volto: una russofobia piena d'odio. La Russia come un orso ubriaco, frustrato e ferito. Si sono meravigliati, però, perché gli occidentali li vedevano come feriti; e feriti da che cosa?

Hanno anche apprezzato molto la scritta "Making America Great Again" sulla parte superiore della pagina, che era ovviamente lo scopo propagandistico di questo numero: mostrare la Russia ferita come mezzo per fare in modo che la "Merika" apparisse "di nuovo grande".

Che ci crediate o no, tutto questo offre alla maggior parte dei russi una buona una buona risata dal ventre e una consapevolezza acuta dell'odio che l'Occidente ha per la Russia. "Ci amano solo quando siamo deboli, feriti e ubriachi" è qualcosa che si può sentire molto spesso alla televisione russa, e la blogosfera concorda pienamente.

Un'altra caratteristica regolare alla TV russa, di cui il pubblico non avrà mai abbastanza, sono I nazionalisti ucraini. Non solo negano sistematicamente eventuali problemi

nell'Ucraina occupata dai nazisti e continuano a insistere sul fatto che l'esercito russo sta operando nel Donbass, ma arrivano perfino "equipaggiati" con l'obbligatorio taglio di capelli a "chub" e la bandiera ucroide dei patrioti ucro-nazisti. Guardate voi stessi:

È un'esperienza straordinaria ascoltare il telegiornale della sera con notizie in diretta e riprese video di tutto il caos e la violenza che hanno luogo in Ucraina e poi ascoltare questi pagliacci ucro-nazisti spiegare che due più due fa tre, che il nero è bianco e che l'acqua è asciutta. Non riesco a pensare a un modo più efficace per ridicolizzare tutto il regime di Kiev.

Poi ci sono i nostri ex "fratelli" dell'Est europeo, in particolare i polacchi. La loro principale fonte di orgoglio è che sono ormai parte della NATO, e lo dicono apertamente. In realtà ammettono che "abbiamo paura della Russia, così abbiamo aderito alla NATO", che li fa apparire sia come idioti (nessuno in Russia ritiene che la Russia invaderà qualcuno) sia come codardi (da un punto di vista russo, questo tipo di "nascondersi dietro il fratello più grande" non suscita alcun rispetto). Quindi, se gli ucro-nazisti fanno la figura dei pagliacci, i funzionari polacchi fanno la figura di codardi e prostitute. E proprio per fare in modo che tutti lo capiscano, i media russi ricordano regolarmente al popolo russo che i polacchi continuano sempre a muovere l'accusa ridicola che l'aereo del loro governo caduto vicino a Smolensk è stato in qualche modo abbattuto o bombardato dalla Russia.

Poi ci sono i giornalisti americani, soprattutto Michael Bohm – *a destra nella foto* – (che parla un buon russo) e Mark Knuckles – *a sinistra nella foto* – (il cui russo è orribile in modo esilarante e che suona come la caricatura di un cattivo del film di una stazione della CIA capo durante la guerra fredda). Oh cielo, questi due offrono ore di eccellente intrattenimento.

Michael Bohn è chiaramente il più intelligente dei due, ma è anche di gran lunga il più malevolo. Mentre cerca, con difficoltà, di evitare di apparire come un tipico propagandiste americano, poi regolarmente gli "salta una corda" e inizia a vomitare sciocchezze imperialiste USA molto fastidiose. Ama anche cercare di negare qualsiasi successo russo (li respinge tutti come "propaganda"). Knuckles è semplicemente stupido e arrogante nel modo univoco degli Stati Uniti. Francamente, mi stupisco che nessuno negli Stati Uniti abbia trovato un modo per tirarlo via dalla televisione russa prima che faccia ulteriori danni all'immagine degli Stati Uniti in Russia. Qualunque sia il caso, questi due sono veramente esilaranti da guardare, soprattutto quando li si confronta con i giornalisti occidentali ragionevoli provenienti da Francia, Grecia, Germania, o anche un collega americano (si veda un esempio qui).

Ultimi ma non meno importanti, ci sono i liberali russi. Dovete capire che ormai le parole "liberale" e "democratico" sono diventati quasi degli insulti in Russia. Ecco una tipica barzelletta russa che illustra la tipica visione russa dei liberali:

> *Un nuovo insegnante entra in classe:*
>
> *- Il mio nome è Abram Davidovich, e sono un liberale. E ora alzatevi tutti in piedi e presentatevi come ho fatto io...*
>
> *- Il mio nome è Masha, e sono una liberale...*
>
> *- Il mio nome è Petja, e sono un liberale...*
>
> *- Il mio nome è Vanja, e sono uno stalinista.*
>
> *- Vanja, perché dici che sei uno stalinista?!*
>
> *- Mia mamma è una stalinista, mio padre è uno stalinista, i miei amici sono stalinisti e anch'io sono uno stalinista.*
>
> *- Vanja, e se tua madre fosse una puttana, tuo padre un tossicodipendente, i tuoi amici pederasti, tu cosa saresti?!*
>
> *- Penso che sarei un liberale.*

Si noti che il nuovo insegnante ha un nome tipicamente ebraico, che illustra la convinzione russa che gli ebrei sono gli esempi principali del tipo di persone che il "liberalismo" ha incarnato negli anni '90, come Berezovskij o Khodorkovskij. Questa non è una sorta di anti-semitismo – questo è semplicemente un tipico caso di reazione non prevista.

Così, quando i poveri liberali russi arrivano a presentare il loro punto di vista alla televisione russa, non solo sono chiamati al compito di difendere o, almeno, cercare di giustificare le

politiche imperiali anglo-sioniste, ma viene anche regolarmente ricordato loro l'orrore che era la Russia sotto il loro dominio negli anni '90. Semplicemente presentandosi in compagnia di americani, polacchi e ucraini pieni di odio per la Russia, appaiono screditati al di là di ogni possibile redenzione.

Non c'è davvero niente di più divertente che guardare liberali russi, americani, polacchi e ucraini proclamare a gran voce che non c'è libertà di parola in Russia in prima serata sulla TV russa!

Tenete a mente che i media interni della Russia sono molto diversi da *Russia Today* in lingua inglese, la cui missione è di presentare un punto di vista alternativo a un pubblico occidentale, e quindi ci sono ben pochi russofobi rabbiosi invitati a parlare su RT. Ma dentro la Russia è stata chiaramente presa la decisione di esporre il pubblico russo alla stessa propaganda russofoba a cui è sottoposto il pubblico occidentale.

In un certo modo si potrebbe dire che la tecnica di contro-propaganda russa è una forma di inoculazione intellettuale: si dà al corpo quel tanto che basta di esposizione al patogeno per innescare una risposta immunitaria, ma non così tanto da infettare e uccidere il corpo. Come risultato di ciò, le seguenti associazioni si sono potentemente modellate nella memoria collettiva russa:

Liberali russi → l'orrore degli anni '90

Giornalisti americani → l'aggressione imperiale americana

Funzionari e giornalisti polacchi → la russofobia dei polacchi

Nazionalisti ucraini → l'orrore del Banderastan di oggi

Questo è molto, molto efficace. Il modo migliore per dimostrarlo è ricordare che tutti questi gruppi hanno il sostegno di forse dal 3 al 4% della popolazione russa, al massimo. Un solido 95% o più è risolutamente contrario a loro e non vuole che abbiano alcuna voce o anche influenza nel futuro della Russia.

Io stesso, da ex-guerriero della guerra fredda, mi ricordo bene quanto era ridicola la propaganda sovietica e come nessuno l'avrebbe presa sul serio, né in Occidente né in Oriente. Ora la situazione è capovolta ed è la propaganda occidentale a non essere presa sul serio da nessuna parte (beh, tranne forse in Polonia e negli Stati Baltici) e che finisce per danneggiare la credibilità dell'Occidente.

La propaganda dell'impero è semplicemente contraria ai fatti e totalmente illogica e questo è abbastanza ovvio per il pubblico russo. Questo è il motivo per cui l'ultima cosa che il Cremlino avrebbe mai voglia di fare è di evitare che il popolo russo vi sia esposto.